



Valsugana | Primiero

Primiero San Martino | L'assessore risponde a Degasperi. Ma la variante non è stata ancora approvata

Gottardi: «Sviluppo turistico nel rispetto delle regole»

di **Manuela Crepaz**

PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA

È arrivata in tempi rapidi la risposta della Provincia di Trento all'interrogazione del consigliere di «Onda», Filippo Degasperi, pubblicata dal «T» nei giorni scorsi e intitolata «Primiero: ambiente e regole si arrendono al profitto della speculazione». Al centro del dibattito, le varianti urbanistiche approvate dal Comune di Primiero San Martino di Castrozza per le aree «Caffè Col» e «Pez Gaiart».

A prendere posizione è stato l'assessore Mattia Gottardi, che nella risposta mette in fila le tappe amministrative e chiarisce i margini entro cui si muoverà la giunta. La variante generale al Prg è stata adottata dal comune e sarà la giunta a esprimersi in via definitiva. «La variante non è ancora approvata – ricorda Gottardi – ed è integrata con la rendicontazione urbanistica, che analizza la compatibilità delle scelte con il Piano urbanistico provinciale, il Piano territoriale di comunità, la legge provinciale sul governo del territorio e la Rete Natura 2000». Uno dei nodi sollevati da Degasperi riguarda l'area del «Caffè Col», classificata in cartografia come agricola di pregio ma individuata dal Comune come superficie rinverditata da una vecchia discarica di inerti. Su questo punto la Provincia prende



Rendering Ecco come la struttura si inserirà nel paesaggio della zona Pezgaiart- Cusiglio

atto della ricostruzione comunale, giudicata attendibile anche alla luce delle ortofoto storiche e di un'indagine ambientale preliminare che ha già riscontrato materiale rimaneggiato con tracce di laterizi. Il fronte più delicato resta quello di Pez Gaiart, dove – secondo quanto evidenziato da Degasperi – è previsto un hotel 5 stelle lusso dalle dimensioni di circa 60 mila metri cubi di volumetria, 19 mila metri quadrati di superficie utile e fino a sette piani. Numeri che il consigliere definisce sproporzionati rispetto al

contesto alpino, parlando di un progetto «monstre» e sollevando dubbi sul carattere speculativo dell'operazione, ricordando che i terreni sono stati acquisiti da Peak Properties a valori contenuti. Su questo punto la Provincia non è entrata nel merito. L'assessore Gottardi ha confermato che non è stato sottoscritto alcun accordo urbanistico tra Comune e società, sottolineando che le valutazioni dei Servizi sono già agli atti. Quanto invece alla legge provinciale 9/2024 – accusata da Degasperi di aver

aperto la strada a interventi di queste proporzioni – Gottardi ha precisato che non si ritiene necessario introdurre correttivi, poiché la normativa vigente contiene già gli strumenti per valutare i piani, considerare gli effetti cumulativi e controllare gli interventi sotto i profili paesaggistici e ambientali. La replica dell'assessore mette quindi in evidenza una linea di continuità: la Provincia non intende arretrare rispetto alla pianificazione comunale, ma si riserva la valutazione finale degli atti. Nel frattempo, sottolinea Gottardi, «lo sviluppo turistico rimane un cardine dell'economia trentina. La stessa Relazione illustrativa alla variante indica come obiettivo il riposizionamento di San Martino di Castrozza quale destinazione internazionale di lusso, capace di offrire non solo semplici sistemazioni alberghiere ma esperienze uniche e di alto livello durante tutto l'anno. Al tempo stesso, si punta a valorizzare il potenziale umano e le tradizioni della valle attraverso strutture ricettive di altissima qualità architettonica e ambientale, efficienti dal punto di vista energetico e a basso impatto visivo, concepite per integrarsi in modo armonioso nel paesaggio e generare valore anche per la comunità locale».